



Relazione Previsionale e Programmatica

2015

INDICE

PREMESSA..... 4

SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO 6

SCHEDE DEGLI INTERVENTI ECONOMICI..... 13

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 5 del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con d. P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, il Consiglio camerale è chiamato ad approvare entro il 31 ottobre la Relazione Previsionale e Programmatica che aggiorna annualmente il programma pluriennale.

Tale documento *“ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando altresì le finalità che si intendono perseguire e le risorse ad esse destinate”*.

La RPP deve quindi rappresentare un documento contestualizzato rispetto alle specificità del momento e dei possibili mutamenti delle condizioni di scenario sulla base delle quali l'Ente camerale ha costruito la propria programmazione pluriennale.

Tenuto conto della finalità della Relazione va da sé che nel definire la programmazione 2015 si dovrà necessariamente tenere conto **dell'epocale mutamento di contesto** rispetto al programma pluriennale 2013-2017 dell'ente, intervenuto con l'entrata in vigore dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito nella legge n.114 del 11 agosto 2014, che ha **ridotto il diritto annuale** nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% a regime nel 2017.

La **riduzione del diritto annuale** per la Camera di Commercio di Varese significa un minor incasso effettivo stimabile in circa € 4 mil. nel 2015, € 5 mil. nel 2016 ed € 6 mil. a regime nel 2017: un radicale mutamento, quindi, del quadro economico-finanziario rispetto al quale è necessario pensare ad un riposizionamento strategico dell'ente e ad una puntuale programmazione degli interventi per gli anni a venire.

Per quanto concerne la programmazione 2015 per controbilanciare l'impatto derivante dal minor incasso di diritto annuale nella misura di circa € 4 mil, è da prevedere, in coerenza con gli indirizzi forniti dal Consiglio, l'adozione di misure di razionalizzazione e di rimodulazione degli interventi economici rispetto al quadro di sostenibilità economico/finanziario del pluriennale.

In particolare per quanto attiene gli **interventi economici** è importante, in un momento come quello attuale di perdurante difficoltà delle imprese, salvaguardare un adeguato livello degli stessi e prevedere pertanto un ricorso all'utilizzo degli **avanzi di amministrazione** più consistente che negli anni passati pur in un attento **quadro di sostenibilità** del bilancio pluriennale di mandato.

Le misure di razionalizzazione possono essere ricondotte al seguente **quadro di sintesi**:

- **struttura**: personale, funzionamento , quote associative;
- **promozione**: contributi alle imprese, contributi a soggetti terzi, progetti speciali;
- **immobilizzazioni**: immobili e immobilizzazioni finanziarie.

Rispetto alla “struttura” le misure di razionalizzazione potranno ricondursi per lo più ad **interventi di carattere ordinario** tenuto conto dell'indirizzo espresso dal Consiglio camerale di non ipotizzare per il 2015 relativamente a personale e funzionamento azioni di carattere straordinario in attesa dell'evoluzione del quadro normativo riguardante le camere di commercio. Tra le azioni ordinarie ipotizzabili oltre ad una accorta programmazione dei pensionamenti sul fronte del personale, saranno individuati ulteriori possibili

risparmi sui costi di struttura e di funzionamento attraverso la revisione di alcuni contratti e l'ulteriore riduzione di alcune voci di consumi intermedi.

E' ragionevole inoltre ipotizzare nel 2015 una riduzione proporzionale al taglio del diritto annuale delle quote corrisposte annualmente all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio nonché all'Unione regionale oltre che della quota da versare al "fondo di perequazione" di cui all'art. 17 della legge 580/1993.

Per quanto concerne invece l'ambito di intervento "immobilizzazioni" e in particolare il **patrimonio immobiliare** della Camera di Commercio di Varese - che comprende oltre alla sede centrale, il prestigioso Centro Congressi Ville Ponti e Malpensafiere in Busto Arsizio - si procederà nel 2015 ad una valutazione complessiva dando mandato ad un advisor di operare una **due diligence** economico-finanziaria di tutte le richiamate proprietà immobiliari che consenta di valutare prospettive di mercato e valori in considerazione dei diversi fattori (destinazione d'uso, vetustà ecc.).

Anche sul fronte degli **interventi promozionali** sarà necessario, tenuto conto della scarsità delle risorse da destinare, avviare una rimodulazione degli stessi secondo l'indirizzo fornito dal Consiglio camerale di operare in una **logica di selettività** che escluda quindi ipotesi di tagli lineari.

Nelle schede che seguono sono riportati i seguenti ambiti di intervento che discendono direttamente dal programma pluriennale:

- credito
- contributi e altri interventi finanziari
- aggregazioni
- innovazione
- internazionalizzazione
- valorizzazione delle competenze
- valorizzazione e tutela delle produzioni locali
- vigilanza e tutela del mercato e del consumatore
- animazione e attrattività turistica e commerciale – progetto speciale Expo'
- informazione economica e statistica - semplificazione
- infrastrutture

per ciascuno dei quali sono stati individuati il programma strategico e le principali linee di indirizzo per il 2015. Un'ulteriore scheda è invece relativa al patrimonio immobiliare della Camera di Commercio di Varese e al programma di intervento che si prevede di realizzare nel 2015.

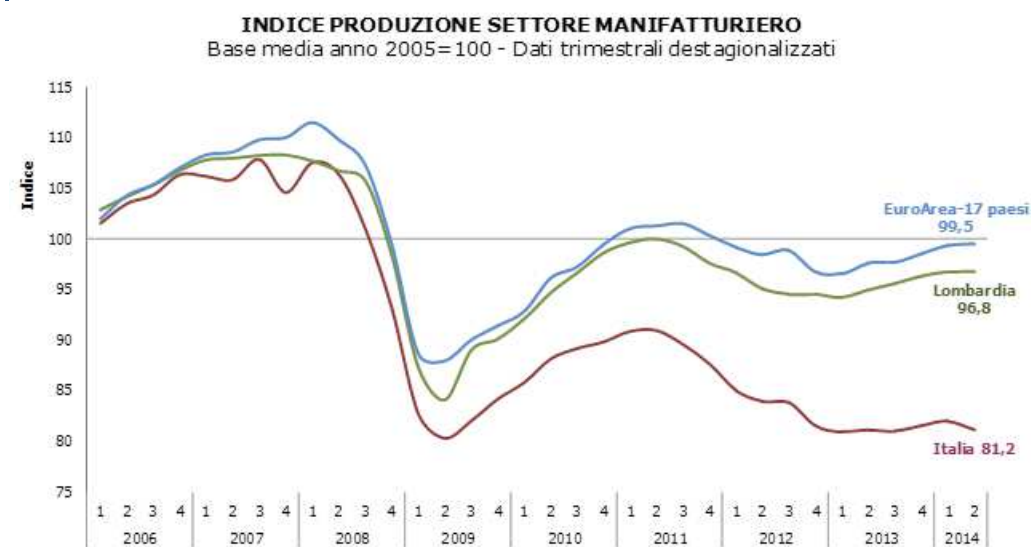
SCENARIO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Le ultime previsioni effettuate dalla Banca Mondiale per il secondo trimestre 2014 indicano che, sia il PIL mondiale, che il volume del commercio internazionale, dovrebbero trovarsi su un sentiero di crescita. Va rilevato, tuttavia, che il dato del PIL mondiale per il 2014, negli ultimi mesi, è stato più volte rivisto al ribasso, rispetto alle stime di inizio anno: dal 3,2% inizialmente previsto, si è passati al 2,8% e fattori contingenti quali lo scoppio delle tensioni in Ucraina, da una parte, e la minaccia di un conflitto in Medio Oriente, dall'altra, rendono sempre più incerte le prospettive di ripresa.

Produzione industriale

Indice base media anno 2005 = 100

Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat

Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat

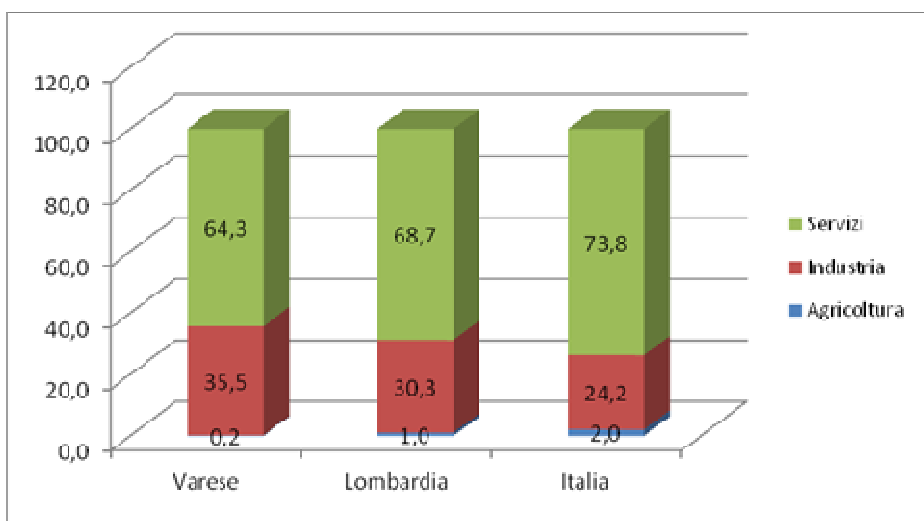
Aspettative deluse: l'attesa di un rilancio economico, generata da un primo trimestre '14 dove Varese col +6,4% aveva fatto registrare la migliore performance in Lombardia, si sono scontrate con la dura realtà di una primavera al rallentatore. Nel periodo aprile-giugno, infatti, la produzione manifatturiera sul nostro territorio ha segnato una discesa del -1,2%, dato peggiore di quello medio lombardo +1,5%.

A Varese, come del resto a livello nazionale, si manifesta insomma una situazione a "luci e ombre", espressione di una difficoltà generalizzata a rimettere in moto a pieno regime la macchina della ripresa. E che si stiano alternando segnali contrastanti lo conferma la circostanza che, se la produzione manifatturiera arretra, il mondo dell'artigianato invece evidenzia un buon +4,2%, rafforzando la tendenza che già si era manifestata a inizio anno. Le ore di cassa integrazione guadagni, richieste nel secondo trimestre del 2014, risultano in diminuzione del -10,5% su base tendenziale e ammontano a 9.333.487 ore totali. Purtroppo, difficilmente queste evidenze positive, frutto di una congiuntura in ripresa nel I trimestre 2014 e di una crescita della produzione registrata ad inizio anno verranno confermati nel prossimo trimestre: come abbiamo visto, infatti, la produzione del II trimestre 2014 risulta in calo e ciò facilmente si tradurrà in un inasprimento della situazione occupazionale nel prossimo trimestre.

Il valore aggiunto generato dal sistema economico varesino nel 2013, espressione della **ricchezza** complessivamente prodotta, è stimato dall'Istituto Tagliacarne pari a 21.869 milioni di euro, ovvero il 7,3% del valore aggiunto lombardo e l'1,6% di quello italiano.

Quasi 2/3 della ricchezza prodotta, in termini di valore aggiunto, proviene dal terziario varesino (64,3%) ma la provincia mantiene una certa caratterizzazione industriale, con un apporto dell'industria (incluse le costruzioni) al valore aggiunto pari al 35,5%, quota che si ferma al 30,3% nel territorio lombardo e al 24,2% in Italia. Il settore artigiano varesino contribuisce alla produzione del valore aggiunto provinciale con una quota pari al 14%, valore superiore alla media regionale (11,6%) ma in calo poiché fortemente colpito dalla crisi (nel 2008 era 15,5%).

Valore aggiunto per settore di attività economica Anno 2012 - Composizione percentuale



Fonte: elaborazioni Cdc di Varese su dati Unioncamere-Tagliacarne

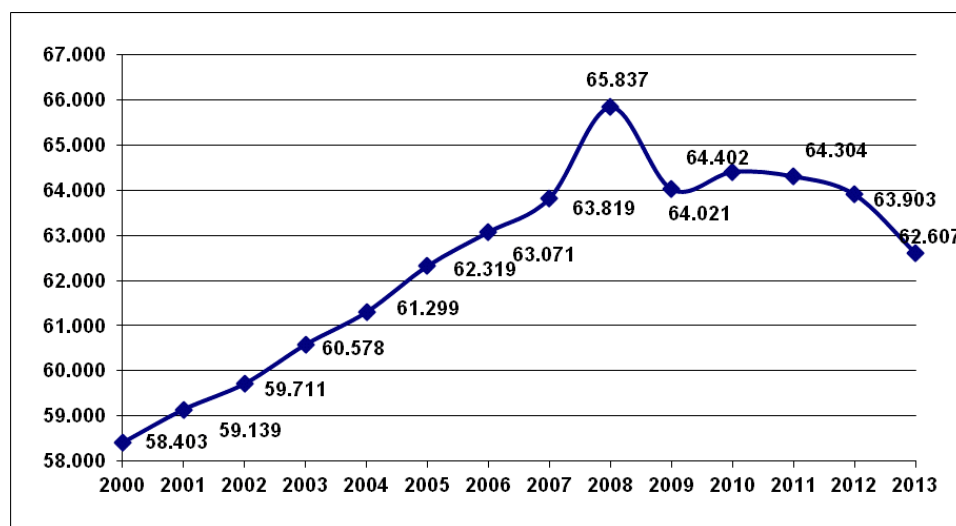
In riferimento al valore aggiunto pro-capite, Varese si posiziona al 38° posto nella classifica di tutte le province con un valore superiore alla media italiana (24.865 euro per Varese vs. 23.333 euro per Italia). Rispetto al 2009, anno di recessione economica, Varese perde due posizioni mentre nell'analisi decennale la discesa di Varese nella classifica è ancora più marcata: nel 2002 Varese si posizionava al 23° posto.

In termini di reddito disponibile pro-capite, con riferimento all'insieme delle famiglie consumatrici, Varese con un valore pari a 16.613 euro, si posiziona a metà della classifica regionale precedendo Lecco, Brescia, Como e Lodi. L'analisi del quadriennio 2009-2012 mette in luce il recente riaffacciarsi delle difficoltà economiche: il tentativo di ripresa del 2010-2011 è evidente nei livelli di reddito che crescono complessivamente del 2,8% per poi crollare nel 2012 (-3,3%) addirittura al di sotto dei livelli del 2009. A queste perdite, si deve peraltro aggiungere l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuta all'inflazione.

I dati sul patrimonio delle famiglie confermano l'attualità della situazione di crisi: il patrimonio delle famiglie si sta progressivamente erodendo, a Varese il patrimonio medio per famiglia è sceso da 403.855 euro del 2009 a 386.212 del 2012 (-4,4%).

Le 62.607 **imprese attive** in provincia di Varese a fine 2013 costituiscono il 7,7% del totale delle attive lombarde e l'1,2% del totale delle attive italiane. Gli anni della crisi, emersa con l'esplosione della bolla finanziaria a fine 2008, hanno inciso sul tessuto imprenditoriale varesino: la quota raggiunta a fine 2013 riporta lo stock delle unità produttive operanti nel sistema imprenditoriale varesino ai valori del 2005-2006 ed evidenzia un gap produttivo rispetto ai livelli pre-crisi di oltre 3mila imprese (-5% rispetto al picco di massimo del 2008). I dati relativi alla natimortalità delle imprese confermano le difficoltà dell'ultimo anno: nel 2013 in provincia di Varese sono 4.616 le imprese cessate, ovvero hanno terminato la propria attività. Una perdita che non è stata compensata dalle nuove nascite, che hanno toccato quota 4.499, determinando così un saldo negativo di 117 imprese, peggiore rispetto a quanto registrato nell'anno precedente (-66 unità). Il tasso di sviluppo del sistema imprenditoriale rimane dunque in campo negativo (-0,2%) e risulta in peggioramento rispetto al 2012 (-0,1%).

Andamento delle imprese attive in provincia di Varese



Fonte: Infocamere

La densità delle imprese risulta elevata in rapporto all'estensione del territorio: a fine 2013, in provincia di Varese sono presenti 52,2 imprese ogni chilometro quadrato (53,3 nel 2012), dato superiore alle 34,1 del valore regionale e alle 17,2 del valore nazionale. In particolare nel territorio provinciale è forte la presenza d'imprese artigiane: 22.489 imprese che, seppure in sofferenza anche nell'ultimo anno (-2,4%), rappresentano il 36% della realtà imprenditoriale varesina, quota decisamente superiore al dato nazionale (27%) e lombardo (31%). Nell'ultimo anno, tuttavia, si registra una forte contrazione delle imprese giovanili varesine, al cui vertice ci sono persone con meno di 35 anni, che passando da oltre 7mila a 6.589 a dicembre 2013 (-6%). Seppur con una variazione più contenuta, risultano in diminuzione anche le aziende guidate da donne, che scendono a 14.044 (-1,5%). Le imprese straniere, quelle in cui la partecipazione di persone non nate in Italia è complessivamente superiore al 50%, in provincia di Varese sono 5.715 (-1,3% su base annuale), con una forte presenza nell'edilizia (2.577 imprese).

Riguardo alle forme giuridiche, i dati indicano un'importante diffusione d'impresе individuali (52,1%) e delle società di persone (22,6%), segno della forte presenza delle attività di piccole e medie dimensioni nel sistema economico locale, per quanto da tempo siano anche presenti nella provincia diverse aziende di grosse dimensioni e rilevanza internazionale. Nel 2013 si conferma la tendenza, già in atto da diversi anni, al progressivo diffondersi delle società di capitali, realtà aziendali più strutturate e con più strumenti per reagire alla crisi, che mostrano un incremento del +0,2%, raggiungendo il 23,3% del totale delle imprese attive. Le aziende che si confermano più vulnerabili di fronte alla crisi, invece, sono le ditte individuali (-3,4% nell'ultimo anno) e le società di persone (-1,7%). Infine, i dati sul tasso di sopravvivenza delle nuove imprese sono: su 100 imprese nate nel 2010, 80 erano ancora attive nel 2011 per scendere a 71 nel 2012 e 63 nel 2013. Questo vuol dire che ben 37 imprese su cento hanno chiuso entro i primi 3 anni di attività, dato in peggioramento rispetto alle start-up del 2009 (31 su 100 avevano chiuso entro il 2012).

Il 2013 ha segnato un nuovo peggioramento della situazione del mercato del lavoro a livello provinciale, come del resto avvenuto in Lombardia e a livello nazionale. Sono oltre 35mila le persone alla ricerca di un'occupazione sul territorio varesino, di cui 23mila uomini e 12mila donne. Un tasso di disoccupazione in continua crescita che nel 2013 ha toccato l'8,6%, superando la media lombarda (8,1%), e che per i maschi arriva addirittura al 10,3% (Lombardia 7,6%), attestandosi su valori non distanti dalla media italiana (11,5%). A Varese il tasso di disoccupazione risulta oggi superiore a quello registrato durante la crisi del 2009 (6,3%, con 25mila disoccupati) e molto distante dai livelli di disoccupazione fisiologica che si registravano nel periodo pre-crisi (2,9% nel 2007). Sono soprattutto i giovani ad aver risentito degli effettivi recessivi sul mercato del lavoro: nella nostra provincia la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è salita nell'ultimo anno dal 25,2% al 39,1%, con punte del 45% per i maschi (29% per le femmine); ciò significa che sono circa 11mila i giovani alla ricerca di un'occupazione. Le difficoltà del sistema economico hanno avuto come effetto, nell'ultimo anno, l'aumento della disoccupazione da un lato, e la riduzione dei volumi di occupazione dall'altro. Complessivamente il numero degli occupati varesini è sceso dalle 383mila unità del 2012 alle 375mila del 2013. La conseguenza è il calo del tasso di occupazione, considerando la fascia d'età tra i 15 e i 64 anni, di quasi due punti percentuali (da 65,6% a 63,9%), anche in questo caso più accentuato per la componente maschile (da 71,6% a 68,8%).

Principali indicatori del mercato del lavoro - Anni 2005-2013

Tasso di occupazione 15-64 anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Varese	65,3	67,6	67,9	66,0	63,2	64,2	64,0	65,6	63,9
<i>Maschi</i>	74,5	78,1	78,4	76,3	74,5	73,5	71,8	71,6	68,8
<i>Femmine</i>	56,1	57,0	57,3	55,6	51,8	54,7	56,1	59,6	59,0
Lombardia	65,5	66,6	66,7	67,0	65,8	65,1	64,7	64,7	64,9
Italia	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8	55,6
Media UE (28)	63,4	64,3	65,3	65,7	64,5	64,0	64,1	64,1	64,1
Tasso di disoccupazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Varese	5,1	3,8	2,9	3,5	6,3	5,3	7,7	8,5	8,6
<i>Maschi</i>	4,2	2,6	2,1	3,0	4,4	3,9	6,4	9,1	10,3
<i>Femmine</i>	6,2	5,3	3,9	4,3	9,1	7,2	9,4	7,8	6,4
Lombardia	4,1	3,7	3,4	3,7	5,4	5,6	5,8	7,5	8,1
Italia	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2
Media UE (28)	9,0	8,2	7,2	7,0	9,0	9,6	9,6	10,4	10,8

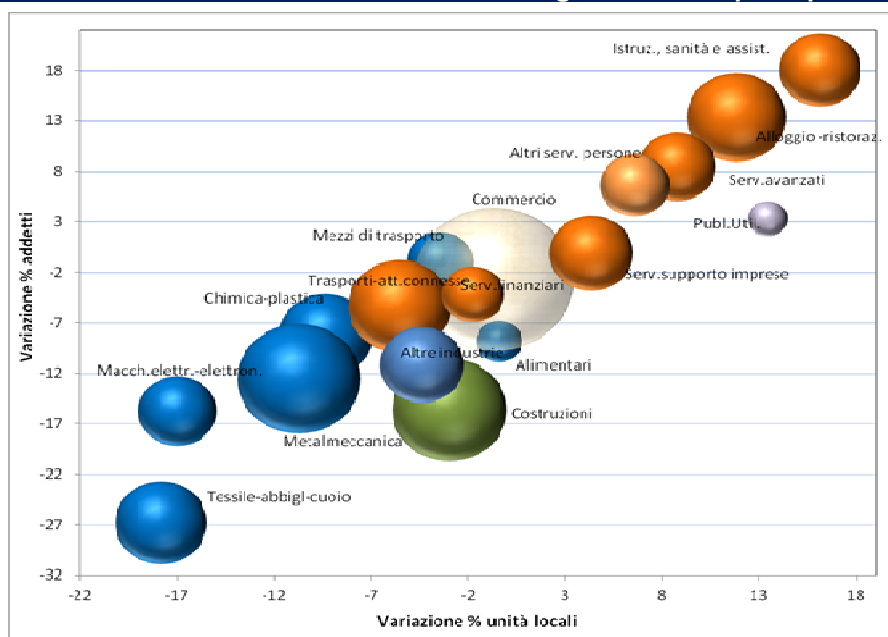
Fonte: Istat, Rilevazione Forze Lavoro ed Eurostat, Labour Force Survey

L'ipotesi interpretativa di questi dati è che si siano sommati due fattori: la crisi economica iniziata nell'agosto 2008 è arrivata, in termini di effetti occupazionali, al suo culmine proprio nell'ultimo anno, quando una serie di misure volte a tutelare l'occupazione (cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga) hanno, in diversi casi, esaurito la tempistica massima prevista; a ciò s'aggiunge il perdurare dell'incertezza degli scenari economici, che ha disincentivato gli operatori alla domanda di nuova occupazione, soprattutto giovanile.

Nonostante la difficile situazione economica generale, dobbiamo sottolineare che complessivamente la provincia di Varese mantiene un livello occupazionale (63,9%) in linea con il tasso medio europeo (64,1%) e decisamente superiore alla media italiana (55,6%) che, come noto, sconta delle profonde differenze del contesto lavorativo tra nord e sud del Paese. Il tasso di occupazione femminile, ovvero la percentuale di donne operative rispetto alla popolazione femminile in età lavorativa, è cresciuto di 10 punti percentuali negli ultimi quindici anni (dal 49% nel 1999 al 59% nel 2013). Un livello di occupazione femminile tra i più alti della Lombardia, inferiore solo al dato della provincia di Monza e Brianza (61,8%) e dell'area milanese (61%). Queste cifre sono il frutto di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e di un sistema economico e produttivo sempre più terziarizzato che richiede capacità e competenze femminili. Il gap con la popolazione maschile si è ridotto a 9,8 punti percentuali per l'effetto combinato di una maggiore presenza delle donne nel mercato del lavoro e perché la componente maschile, tipicamente presente nell'industria e nell'edilizia, ha maggiormente risentito della crisi evidenziando una riduzione dei livelli di occupazione maschile (68,8%). Nonostante il trend di crescita evidenziato, i livelli occupazionali femminili della nostra provincia rimangono lontani da una situazione di parità raggiunta da diversi Paesi del Nord Europa (Islanda 79%; Norvegia 73,5%, Svezia 72,5%).

Passando all'analisi del contesto produttivo è da evidenziare che la grande varietà merceologica dell'industria e dell'artigianato di produzione fa sì che la provincia di Varese sia un "multidistretto produttivo". Le specializzazioni più rilevanti riguardano le filiere della meccanica e del tessile, presenti fin dalle prime fasi del processo di industrializzazione locale, e il comparto della chimica e materie plastiche, di più recente affermazione. All'interno della meccanica si diversifica una vasta gamma di produzioni che interessano la minuteria, la costruzione di macchine utensili, gli elettrodomestici, le apparecchiature elettriche, gli strumenti di precisione e gli articoli dell'elettromeccanica e l'industria aeronautica.

Variatione 2007-2013 delle unità locali e degli addetti nei principali settori economici (%)



Fonte: Camera di Commercio di Varese – SMAIL

Gli effetti della recessione internazionale del 2009 e delle difficoltà dell'economia degli ultimi anni sono evidenti nel confronto tra i dati del pre-crisi (2007) e la situazione attuale: complessivamente il sistema produttivo varesino ha perso oltre 17mila addetti (-6,2%). Le perdite più consistenti si registrano nel settore industriale. Il manifatturiero ha perso il 13,8% degli addetti (-15.464 addetti), le costruzioni mostrano un regresso del 15,7% e la sola eccezione è rappresentata dalle Public Utilities che registrano un incremento occupazionale del 3,2%. Nel manifatturiero tutti i comparti presentano segno negativo, passando dal dato peggiore registrato dal tessile-abbigliamento-cuoio (-26,8%) al migliore, ma sempre in campo negativo, dei mezzi di trasporto (-1%) sostenuto dall'industria aerospaziale e dalle aziende maggiormente export oriented. Il generale processo di terziarizzazione dell'economia che coinvolge tutte le economie avanzate è evidente anche nei numeri della struttura economica e produttiva varesina. A fronte di un arretramento dell'industria, il terziario cresce anche a livello locale. I servizi mostrano una crescita occupazionale del 4,6% nei sei anni considerati (quasi 4mila addetti in più) e, nel dettaglio, si registrano performance particolarmente positive nell'istruzione, sanità e assistenza (+18%), negli alloggi e ristorazione (+13,3%) e nei servizi avanzati alle imprese (+8,4%). Tale crescita, tuttavia, ha compensato solo parzialmente le perdite legate alla crisi internazionale, crisi che, peraltro, si è progressivamente estesa anche ai consumi, con ripercussioni sull'occupazione nel commercio.

Protagoniste dell'attività economica sono le piccole e medie imprese: l'industria varesina, pur vantando la presenza di grandi aziende, risulta caratterizzata dalla prevalenza di unità locali di media e piccola dimensione. Infatti, il tessuto imprenditoriale è costituito da aziende di piccole dimensioni, il 94% sono microimprese (fino a 9 addetti) e occupano il 43% degli addetti.

Passando a considerare la performance delle imprese varesine si evidenzia il valore medio della produzione per il 2012, pari a 2,3milioni di euro e il valore aggiunto medio di 500mila euro. Rispetto alle altre

province lombarde Varese si colloca per valore medio della produzione sotto ai risultati di Milano, Bergamo, Brescia e al di sopra dei risultati di tutte le altre province.

Molta parte dei risultati delle imprese varesine deriva dai rapporti commerciali con l'estero, si evidenzia, infatti, come il 40% del fatturato delle industrie manifatturiere del territorio provenga dalla vendita di beni all'estero come conseguenza di una spiccata vocazione all'export della nostra provincia. Ciò emerge in modo evidente anche dall'osservazione di alcuni indicatori, come ad esempio, il tasso di copertura (rapporto tra esportazioni e importazioni) che nel 2013 indica che per ogni 100 euro importati a Varese ne sono stati esportati ben 177, in aumento rispetto al 2012 (era 171).

Inoltre, secondo la tassonomia di Pavitt, che riclassifica i prodotti in base al contenuto tecnologico, la Lombardia esporta per il 46,1% produzioni specializzate e high-tech, mentre la nostra provincia raggiunge la sensibile quota del 60,5%.

La capacità d'innovare del nostro territorio risulta anche dall'andamento delle domande di marchi e brevetti depositate dalle imprese presso l'Ufficio Marchi e Brevetti della Camera di Commercio di Varese e poi trasmesse all'UIBM che evidenzia nel 2013 una dinamica positiva, dopo un 2011 con segno negativo. I brevetti, infatti sono passati dai 202 del 2010 ai 100 del 2011, per risalire a 111 nel 2012 e 118 nel 2013. Negativa, invece la dinamica dei marchi che nell'anno 2013 diminuiscono da 504 a 461.

Infine, sono oltre 19mila i dipendenti che lavorano per una delle 213 multinazionali collocate sul territorio varesino e gli investimenti esteri in entrata valgono 7,3 miliardi. Varese è attrattiva in 18 settori in particolare nel manifatturiero (soprattutto nella meccanica e macchinari e nei prodotti elettrici, elettronici e ottici), nel commercio e nella logistica-trasporti. Oltre la metà delle imprese evidenzia una partecipazione UE (112), il resto vede, soprattutto, la presenza di capitali nord americani (35) ed extra-UE (32), in crescita l'interesse di Asia centrale e orientale (da 10 nel 2006 a 32 imprese partecipate nel 2012). Il trend tra il 2006 e il 2012 è positivo: il numero delle imprese cresce del 8,1%, i dipendenti del 3,4% e il fatturato del 17,9%.

Le imprese varesine all'estero sono invece 517 e occupano 28.000 lavoratori per un fatturato di 16 miliardi. I settori più rappresentati appartengono al manifatturiero (195, in particolare gomma e plastica, autoveicoli e relativi componenti) e al commercio (270). Le partecipate dalle imprese varesine sono localizzate principalmente in Europa (181), in America settentrionale (66) e in Asia orientale (83). L'andamento tra il 2006 e il 2012 è positivo: il numero delle imprese cresce del 18,5%, i dipendenti del 48% e il fatturato del 53,3%.

Il grado di sviluppo economico di un territorio dipende anche dalla sua dotazione infrastrutturale, a tal proposito il territorio di Varese presenta alcune strozzature in particolare in riferimento alla dotazione stradale il cui indice di riferimento, nel 2012, è pari a 54,5 (fatto 100 quello Italiano e sapendo che per la Lombardia è 81,5). Migliore è la situazione relativa alla dotazione ferroviaria il cui indice di riferimento, nel 2009, è pari a 100,3 (fatto 100 quello Italiano e sapendo che per la Lombardia è 93,1). Tuttavia questa situazione è attualmente in rapida evoluzione in quanto nel corso del 2012 e per i prossimi anni sono in via di realizzazione numerose opere di adeguamento sia della rete stradale che ferroviaria.

Schede interventi economici

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**Focus ► **Credito**

	Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>Seguendo le linee tracciate nel programma pluriennale 2013-2017, la Camera di Commercio nel 2015 continuerà a portare avanti le politiche di facilitazione del credito pur in un momento di sostanziale contrazione delle risorse disponibili e in considerazione del contesto economico ancora critico per le imprese. L'ente camerale conferma quindi quegli indirizzi che già nel 2014 sono stati finalizzati a favorire le imprese nell'accesso al mercato del credito con interventi diretti volti ad abbattere il costo per interessi e sostenere la cultura finanziaria degli imprenditori, attraverso appositi bandi di contributo, e interventi volti a rafforzare il sistema e lo strumento delle garanzie consortili, attraverso interventi a carattere regionale e nazionale (es. Confiducia, Federfidi\FEI, due diligence regionale che nel 2014 ha portato all'adozione del bando che mette a disposizione dei Confidi 33 milioni di euro, di cui 8 provenienti dal Sistema camerale).</p>	<p><i>Confidi</i> La contrazione delle risorse disponibili impone la concentrazione delle attività e delle risorse sulle misure maggiormente strategiche come il rafforzamento patrimoniale dei consorzi di garanzia fidi, tenendo conto che l'art 55 della legge di stabilità 2014 ha previsto che il sistema camerale nel suo complesso destini a tale scopo la somma di 70 milioni di euro. In attesa delle norme applicative non ancora emanate si conferma l'intenzione di perseguire il programma regionale di rafforzamento dei confidi operanti a livello regionale nell'ambito di misure concordate tra sistema camerale lombardo e Regione Lombardia.</p> <p><i>Confiducia</i> Nel 2015 proseguirà l'effetto generato dalla maturazione delle insolvenze di Confiducia per la quale quindi occorre appostare risorse sufficienti a far fronte al flusso di insolvenze che si stimano in crescita rispetto all'ultima annualità, seguendo un trend in aumento nel triennio.</p> <p><i>Altre iniziative in materia di credito</i> Valutare positivamente l'appostamento di risorse che nel corso dell'anno consentano interventi a supporto delle imprese sia con misure in termini di abbattimento tassi sia con misure che consentano il riequilibrio finanziario.</p>

Focus ► **Contributi e altri interventi finanziari**

	Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>I sistemi economici appaiono sempre più in evoluzione, di pari passo con le grandi trasformazioni indotte dalla rivoluzione tecnologica e digitale, che incidono profondamente anche sul nostro tessuto economico oltre che sociale. La Camera di Commercio supporta questi processi evolutivi e d'innovazione delle imprese, in assenza dei quali concreto è il rischio di perdere progressivamente competitività. In questo ambito programmatico si inseriscono alcune linee di intervento strategico: sostegno ai fattori abilitanti all'innovazione, sostegno agli investimenti nei percorsi d'innovazione, sostegno alle azioni di apertura a nuovi mercati.</p> <p>Proseguirà l'intervento camerale con contributi diretti alle imprese per lo sviluppo di progetti innovativi (tecnologici, organizzativi e di creatività stilistica) al fine di supportarle nell'acquisizione di un vantaggio competitivo.</p>	<p><i>Contributi diretti alle imprese a sostegno della ricerca, innovazione tecnologica – organizzativa e brevettazione</i> Il supporto diretto alle imprese in questi percorsi ha come obiettivo quello di continuare a sostenere i processi innovativi e valorizzare il più possibile la sinergia con interventi regionali e/o di sistema che consentano il rafforzamento delle iniziative con una maggiore leva finanziaria.</p>

Linea di intervento ► COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	
Focus ► Aggregazioni d'impresa	
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	Programma strategico 2015 ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>L'aggregazione consente alle imprese di beneficiare di ulteriori competenze e specializzazioni, determina la virtuosa circolazione del sapere, genera innovazione, produce maggiore efficienza, irrobustisce la competitività.</p> <p>Dal 2008 la Camera di Commercio di Varese è cooperation partner della rete europea EEN a supporto del business aziendale. A livello comunitario la rete riunisce cinquecento organizzazioni - tra cui Camere di Commercio, enti per lo sviluppo regionale, centri di ricerca universitari – che si coordinano e forniscono un portafoglio servizi dedicati all'innovazione tecnologica, alla tutela dell'ambiente e alla collaborazione imprenditoriale. Si conferma anche per il 2015 l'adesione dell'Ente alla rete EEN.</p>
Focus ► Innovazione	
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	Programma strategico 2015 ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>Supportare i percorsi di trasferimento tecnologico di cui possano beneficiare le imprese, basate sulla creazione del capitale relazionale. Questa linea favorisce il network tra soggetti che possiedono competenze sinergiche, la condivisione delle stesse e lo sviluppo di servizi tra il mondo della ricerca e delle istituzioni e quello produttivo</p>
Principali linee di indirizzo ▼	
<p><i>Trasferimento tecnologico per le aggregazioni imprenditoriali (Europa per le imprese, Rete EEN, altri progetti)</i></p> <p>All'interno della progettualità la Camera di Commercio eroga informazioni/assistenza su politiche, programmi e finanziamenti dell'Unione Europea, con particolare riferimento ai temi della R&S, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.</p>	
<p><i>Smart Innovation – Laboratorio RFI</i></p> <p>Si intende mantenere l'attenzione dedicata alla diffusione delle sperimentazioni direttamente in azienda dei sistemi Radio Frequency Identification e alla Sperimentazione della Tecnologia Near Field Communication – Diffusione della tecnologia di comunicazione wireless a corto raggio, per una maggiore visibilità e sicurezza delle imprese. Il cellulare è un passepartout smart che favorisce la competitività.</p>	
<p><i>Venti dell'innovazione: in vista di expo 2015</i></p> <p>Gli appuntamenti sull'innovazione saranno maggiormente focalizzati alla grande esposizione universale</p>	
<p><i>Progetti a favore del tessile abbigliamento/Promozione del Sistema TF/Promozione e Tutela del made in Italy (qualità e tracciabilità tessile e arredo casa)</i></p> <p>In questo ambito si inserisce un piano di iniziative per il comparto tessile che intende promuovere un'accelerazione dei processi di sviluppo e di innovazione, attraverso un contesto propositivo di idee e attività di ricerca e di laboratorio industriale applicato, ponendo anche l'attenzione sui temi della tracciabilità del prodotto a vantaggio delle produzioni a maggiore valore aggiunto.</p>	

Focus ► Internazionalizzazione	
Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato</p> <p>Il percorso che ha condotto alla rifocalizzazione del programma internazionalizzazione con l'individuazione di un soggetto referente unico sul territorio ha trovato la sua prima attuazione nel 2014 e potrà continuare a costituire un ambito di intervento privilegiato con l'obiettivo di continuare a sostenere i percorsi di internazionalizzazione delle imprese varesine e delle aggregazioni operanti sul territorio</p>	<p><i>Contributi alle reti imprenditoriali impegnate in percorsi di internazionalizzazione (iniziativa ADP)</i> Anche in questo ambito occorre sfruttare al meglio le opportunità che la collaborazione con la Regione Lombardia riesce a produrre in termini di ampliamento delle risorse disponibili e della platea dei potenziali interlocutori</p> <p><i>Sostegno finanziario alle imprese per l'Internazionalizzazione</i> La partecipazione alle Fiere internazionali costituisce una delle misure maggiormente apprezzate e valorizzate dalle imprese del territorio quale strumento per l'internazionalizzazione</p> <p><i>Sportello Lombardia Point</i> Proseguirà l'attività di assistenza attraverso il LombardiaPoint in particolare attraverso l'erogazione di servizi finalizzati all'orientamento, all'assistenza e alla consulenza specialistica per operare con l'estero.</p> <p><i>Sostegno al programma di internazionalizzazione – Consorzio Provex</i> La concentrazione delle risorse verso un unico soggetto di livello provinciale garantisce efficienza ed efficacia dell'intervento. La linea di intervento viene mantenuta nella sua struttura portante, tendendo a un obiettivo di maggiore sostenibilità economica acquisita dopo lo start up iniziale</p> <p><i>Distretto Aerospaziale</i> La provincia è caratterizzata dalla presenza di un distretto industriale di eccellenza mondiale che occorre continuare a sostenere nella sua presenza internazionale.</p>

Focus ► Valorizzazione delle competenze	
Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato</p> <p>In questo contesto la Camera di Commercio realizza misure mirate di sostegno al mercato del lavoro, favorendo una maggior armonizzazione tra la domanda e l'offerta e sviluppando iniziative a supporto dei giovani e della loro formazione. Altro obiettivo è la formazione come arma della competitività contribuendo alla crescita professionale delle imprese del territorio attraverso un sistema di incentivazione alla formazione realizzato tramite un bando a voucher collettivi rivolto alle piccole e medie imprese della provincia.</p>	<p><i>Formazione imprenditoriale</i></p> <p>La misura risentirà nel 2015 della rifocalizzazione dovuta alle nuove normative europee che impediscono la contribuzione alla formazione imprenditoriale obbligatoria</p> <p><i>Borse di studio</i></p> <p>L'attenzione al sostegno allo studio nelle Università del territorio potrà proseguire concentrando maggiormente le risorse su interventi mirati e condivisi con le Università del territorio</p> <p><i>Alternanza scuola-lavoro</i></p> <p>La provincia di Varese è un territorio nel quale le misure di alternanza sono fortemente diffuse, in ottica di maggiore sostenibilità futura rimane strategico continuare a sostenere le progettualità presso le scuole superiori del territorio</p> <p><i>Fondazione ITS Lombardo – mobilità sostenibile</i></p> <p>Nel 2015 prosegue il sostegno al percorso della Fondazione ITS che eroga attività formativa certificata per manutenzione aeromobili (impegno fino al 2016)</p> <p><i>Rapporti bilaterali Italia Svizzera e progetto Interreg Pi.Lo.Ti</i></p> <p>La rete di sportelli Frontalieri a seguito di accordi bilaterali garantisce capillare informazione agli oltre 24.000 varesini interessati e a tutti coloro che, a fronte degli incombenti problemi del mercato del lavoro domestico, sono interessati a cercare uno sbocco oltre confine all'interno di regole di contesto molto diverse.</p>

Linea di intervento ►COMPETITIVITÀ DEI MERCATI

Focus ► Valorizzazione e tutela delle attività artigianali

	Programma strategico 2015 ▼	Principali linee di indirizzo ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>La Camera di Commercio, preposta allo sviluppo dell'economia locale e al servizio delle imprese, ritiene prioritario rivolgersi al comparto dell'artigianato, programmando interventi nell'ottica di: <i>rafforzare e consolidare le imprese artigiane con iniziative principalmente finalizzate volte a riconoscere e favorire le eccellenze nel campo dell'artigianato locale.</i></p>	<p><i>Artigiano in Fiera</i></p> <p>Si svolge presso i nuovi padiglioni di Fiera Milano Rho e costituisce un evento di portata internazionale che consente alle produzioni artigianali varesine una importante visibilità al grande pubblico. Concentrando le risorse sul sostegno a tale presenza si valuta positivamente la continuità di tale progettualità tramite sostegno diretto alle imprese, abbattendo i costi di rappresentanza .</p>

Focus ► Valorizzazione e tutela delle produzioni locali

	Programma strategico 2015 ▼	Principali linee di indirizzo ▼
Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato	<p>Particolare attenzione sarà dedicata alla crescita del settore promuovendo le produzioni agricole locali più tipiche e in grado di garantire un maggiore valore aggiunto alle imprese. Proseguirà il programma di sostegno alle produzioni di qualità, valorizzando il ruolo dei consorzi e delle associazioni dei produttori presenti sul territorio. Tradizionali e particolarmente apprezzate da un pubblico sempre più vasto, ma anche competente e sensibile, sono le fiere di settore e in particolare "Agrivarese in città" che sarà caratterizzata dalla sempre maggiore sinergia con altri eventi in grado di valorizzarla.</p>	<p><i>Promozione settore agricolo</i></p> <p>Il sostegno ai produttori associati e alle tipicità di eccellenza potrà proseguire in un contesto di evoluzione delle regole che condurrà ad una maggiore auto sostenibilità.</p> <p><i>Agrivarese in città</i></p> <p>"Agrivarese in città" dovrà puntare ad una maggiore valorizzazione economica dell'evento che presenta caratteristiche uniche nel panorama delle fiere agricole regionali.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEI MERCATI**Focus ► **Vigilanza e tutela del mercato e del consumatore**

Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
<p>Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato</p> <p>La Camera di Commercio investirà per promuovere e potenziare l'utilizzo dello strumento degli ADR (Alternative Dispute Resolutions) e della mediazione, soprattutto a seguito della reintroduzione del tentativo di Conciliazione in molte materie di contenzioso quale condizione obbligatoria di procedibilità.</p> <p>Verrà rafforzato il collegamento con la rete regionale delle Camere di Commercio lombarde e con gli altri Organismi di conciliazione (soprattutto pubblici) della provincia di Varese, insieme a una particolare attenzione allo sviluppo qualitativo del servizio, come previsto dagli ultimi interventi del Ministero della Giustizia.</p> <p>Si rafforzerà il contributo ad assicurare la trasparenza del mercato favorendo la diffusione delle informazioni quale elemento di garanzia di trasparenza e correttezza delle relazioni tra imprese e consumatori. Continuerà, in particolare, a progettare e realizzare interventi di sensibilizzazione e informazione nell'ambito della filiera della "Casa".</p> <p>Nel perseguire i compiti istituzionali inerenti la tutela del mercato, si rafforzeranno le attività inerenti la metrologia legale e la sorveglianza sugli strumenti di misura, la lotta alla contraffazione dei prodotti, i concorsi a premio, che vedono l'Ente camerale intervenire in qualità di garante della fede pubblica e del consumatore.</p> <p>Tutto ciò va anche in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra Camera di Commercio, Prefettura e Guardia di Finanza sul tema della "Tutela del mercato e dei Consumatori", volto a intensificare l'attività di contrasto della contraffazione e dell'abusivismo, nonché a sviluppare strumenti per garantire la miglior qualità dei prodotti a tutela del mercato.</p>	<p><i>Salone immobiliare</i></p> <p>Dopo quattro edizioni concentrate sulla piazza di Varese, la manifestazione necessita di un <i>restyling</i>, diventando itinerante e adottando un format più snello al fine di ampliare la partecipazione di operatori mantenendo accessibili i costi di adesione.</p> <p><i>Attività istituzionali di metrologia legale</i></p> <p>Sviluppo dell'attività di sorveglianza, in particolare sui laboratori metrologici presenti in provincia nell'ambito dell'esecuzione delle verifiche periodiche. Prosecuzione dell'attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti (giocattoli, tessuti, elettrici...).</p> <p><i>Attività istituzionale di servizio di controllo nei concorsi a premio</i></p> <p>La provincia di Varese grazie alla presenza di alcune agenzie specializzate è un territorio particolarmente interessato da questa attività di assistenza legale che gli uffici camerale garantiscono alle aziende nell'interesse e a garanzia dei consumatori e del mercato</p> <p><i>Mediazione</i></p> <p>Diffusione dell'utilizzo degli strumenti alternativi e complementari alla giustizia ordinaria per la soluzione delle controversie; consolidamento dell'attività dell'Organismo di Conciliazione riconosciuto presso la Camera di Commercio</p> <p><i>Trasparenza e pubblicità prezzi</i></p> <p>La raccolta, in stretta sinergia con gli operatori economici e con i consumatori, dei prezzi (immobili, opere compiute, materiali edili, etc) di alcuni comparti strategici garantisce trasparenza e certezza dei mercati; in questo ambito occorrerà valorizzare sempre più le tecnologie digitali per l'abbattimento dei costi di rilevazione e diffusione</p> <p><i>Progetto casa</i></p> <p>La progettualità definisce le condizioni generali di prestazione del servizio nel "settore casa" da parte dei diversi soggetti manutentori di immobili e dei relativi impianti.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**Focus ► **Animazione e attrattività turistica e commerciale**

Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
<p>Area sviluppo di impresa e regolazione di mercato</p> <p>La particolare collocazione geografica e la posizione baricentrica rispetto a importanti assi infrastrutturali, la vocazione a un turismo congressuale e leisure favorito da locazioni storiche ma fruibili e da un contesto paesaggistico, naturalistico e storico di primaria importanza e bellezza possono essere gli asset su cui lavorare per una reale politica di attrattività del territorio, nella consapevolezza che tali politiche dovranno essere condivise con gli altri attori istituzionali presenti sul territorio e dei territori vicini (Regione Lombardia, Provincia di Varese, territori del VCO, ecc...).</p> <p>Altro capitolo ancora poco approfondito ma strettamente legato al tema precedente, è quello dell'attrattività territoriale legata alle attività commerciali dei centri urbani. Il settore, che ha subito e subisce la fortissima concorrenza della grande distribuzione organizzata, a seguito delle riforme regionali che hanno introdotto i modelli di gestione del commercio nelle aree urbane mediante soggetti misti pubblici/privati (Duc, Did) presenta nuove potenzialità e interessanti modelli di sviluppo che si intende valorizzare e rafforzare.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti saranno quelli di favorire il rafforzamento del tessuto di relazione, che lega le imprese della stessa filiera commerciale/turistica, mediante azioni di innovazione tecnologica, di supporto allo sviluppo competitivo delle aree commerciali urbane, di sviluppo delle reti turistiche esistenti. Tutti questi elementi concorrono ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio. In questo ambito strategica sarà la capacità di capitalizzare l'evento di Expo 2015.</p>	<p><i>Sviluppo aggregazioni di impresa settore turistico</i></p> <p>I processi di aggregazione nell'ambito del settore turistico vanno ulteriormente sostenuti nell'anno di expo al fine di consentire alle aggregazioni di conseguire maggiore auto sostenibilità economica a fronte della diminuzione delle risorse camerali</p> <p>Interventi promozionali a favore del turismo</p> <p>Si ritiene di sostenere Strumenti per il monitoraggio statistico del mercato turistico a supporto delle attività economiche di settore</p> <p><i>Club di Prodotto</i></p> <p>Il 2015 costituisce il secondo anno della progettualità Club di prodotto che consente a 6 aggregazioni imprenditoriali di capitalizzare l'evento di expo con un approccio innovativo al mercato dell'accoglienza</p> <p><i>EXPO 2015</i></p> <p>Prosecuzione dell'azione del progetto "Varese for Expo" con le 5 strade (Informare, Attrarre, Accogliere, Esporre e Lavorare).</p> <p>In particolare: potenziamento delle relazioni con le delegazioni estere; realizzazione progetto "Smart visit to Expo" finalizzato ad assicurare una presenza costante di imprenditori locali ad Expo per coglierne al massimo le opportunità di business.</p> <p><i>Distretti del commercio</i></p> <p>Il sostegno alle realtà distrettuali dovrà proseguire concentrandosi sulle misure maggiormente innovative e in grado di produrre valore aggiunto ai territori interessati (innovazione, studio flussi, immagine coordinata, comunicazione innovativa, etc....)</p> <p><i>Valorizzazione attività congressuali e fieristiche</i></p> <p>Proseguiranno le attività di valorizzazione delle strutture fieristico/congressuali di proprietà dell'Ente camerale che hanno visto nel 2014 la realizzazione di n. 247 eventi e di n. 167 fiere e manifestazioni, con n. 189.000 partecipanti.</p>

Linea di intervento ► **COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**Focus ► **Informazione economica e statistica - semplificazione**

	Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
Area segretario generale	<p>Le attività di raccolta dati, ricerca e informazione si pongono in modo trasversale rispetto a tutti i servizi camerali, a supporto di essi. Diviene prioritario, quindi, mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze sviluppato nell'Ente e diffonderlo in modo efficace ai diversi target di utenti e stakeholders: associazioni, imprese, cittadini e opinione pubblica in genere.</p> <p>Le modalità, il communication mix, i canali di diffusione si avvarranno sempre più delle tecnologie innovative, lungo la direttrice dell'e-government e di una pubblica amministrazione effettivamente paperless.</p> <p>L'attività di comunicazione tenderà ad essere sempre più diretta e mirata, implementando l'interazione attraverso i canali social in grado di sviluppare vere e proprie reti di informazione, ascolto e condivisione. Una grossa fetta di utenza camerale avrà comunque bisogno, anche nell'era della digitalizzazione, di un contatto con gli sportelli fisici, per i quali si rende necessario un percorso di razionalizzazione, in grado di allineare le modalità di erogazione e la qualità del servizio alle effettive esigenze dell'utenza, intese sia come bisogni diffusi (economicità dell'utilizzo delle risorse) sia come bisogni collettivi (efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa).</p> <p>Nell'ambito dell'attività di informazione economica, uno spazio particolare sarà dedicato al tema dell'autoimprenditorialità e del supporto alla "nuova impresa" (o "impresa nuova", intesa come impresa in fase di ampliamento/riqualificazione), anche attraverso la valorizzazione di reti di servizi e di competenze provenienti da altri soggetti istituzionali o di mercato.</p> <p>L'attività da realizzare nel 2015 si innesta in un percorso pluriennale che possa portare a un Registro Imprese sempre più rispondente alla realtà del sistema economico: di qui il rafforzamento di strumenti quali iscrizioni e cancellazioni d'ufficio, da rendere più tempestive, grazie alla telematica e all'interscambio in tempo reale di informazioni con i SUAP; e ancora, percorsi di semplificazione, attività informativa e momenti di formazione degli operatori, per avvicinare maggiormente il R.I. ai suoi utilizzatori.</p>	<p><i>Info Point e progetto nuove imprese</i></p> <p>La Camera di Commercio rappresenta un punto di riferimento dell'informazione economica, attraverso le informazioni provenienti dal Registro Imprese e dal sistema di relazioni create con le amministrazioni locali (in primis i SUAP): ultima novità la visura camerale in inglese, che faciliterà la presentazione all'estero delle imprese italiane. Occorre pertanto investire su questa funzione, creando un sistema evoluto di rilascio di informazioni agli utenti più sensibili, a cominciare dagli aspiranti imprenditori (nuove imprese) e le imprese in fase di riqualificazione (imprese nuove).</p> <p><i>Progetto SUAP</i></p> <p>Ormai è una realtà conclamata: i SUAP, se lasciati soli nel loro percorso di sviluppo, non sono in grado di raggiungere livelli di efficienza e di piena integrazione con le altre PPAA.</p> <p>Da questa considerazione lo sforzo delle Camere di Commercio nella direzione della digitalizzazione degli sportelli unici (attraverso la condivisione di una piattaforma comune di front-office) e, in prospettiva, di un servizio evoluto per i SUAP che possa anche prevedere apposite convenzioni di servizio tra SUAP e CdC per lo svolgimento di funzioni di supervisione, coordinamento e scambio di informazioni</p> <p><i>Informazione istituzionale</i></p> <p>L'informazione sulle attività e sui servizi dell'ente a favore delle imprese non possono prescindere da un costante lavoro di relazione con i media e da un altrettanto costante presidio dei canali di comunicazione web</p> <p><i>Informazione economico - statistica</i></p> <p>Per il 2015 si opererà per selezionare contenuti di informazione economico-statistica di maggior interesse per le imprese e le loro aggregazioni oltre che per assicurare una informazione (base) sempre più diffusa ed accessibile secondo la logica degli open data al fine di favorire cioè una pubblica amministrazione aperta ai cittadini in termini di trasparenza anche attraverso il ricorso a nuove tecnologie.</p>

Linea di intervento ► COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Focus ► Promozione temi infrastrutture

Programma strategico 2015	Principali linee di indirizzo
<p data-bbox="156 456 193 1205" style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Area semplificazione e informazione alle imprese</p> <p data-bbox="220 450 820 539">Lo sviluppo delle infrastrutture rappresenta, soprattutto nei momenti di recessione, un elemento di rilancio dell'economia da un duplice punto di vista:</p> <ul data-bbox="233 544 820 667" style="list-style-type: none"> ▪ ricadute immediate derivanti dall'“effetto cantiere”; ▪ prospettive di crescita nel m/l termine grazie all'incremento di competitività del territorio generato dalla nuova opera. <p data-bbox="220 703 820 887">L'ente camerale, pur non avendo competenze dirette in ordine alla realizzazione di infrastrutture, ha il dovere istituzionale di promuovere attraverso studi, ricerche, convegni, l'attuazione di programmi di governo tendenti al miglioramento della dotazione infrastrutturale e dunque, come detto, alla crescita economica locale.</p> <p data-bbox="220 891 820 1111">Occorre pertanto dare voce alle aspettative del sistema imprenditoriale locale, come accaduto anche nella storia recente con gli studi di fattibilità per l'autostrada regionale Varese-Como-Lecco, contribuendo ad alimentare il dibattito e portare i decisori politici a prendere posizioni nette e decise sulla programmazione territoriale.</p> <p data-bbox="220 1146 820 1487">Nel 2015 si proseguirà nell'azione di divulgazione ed approfondimento dei temi infrastrutturali, con l'individuazione, in accordo con gli stakeholder della Camera di Commercio, di due argomenti da sviluppare, anche in collaborazione con centri di ricerca e strutture specializzate del sistema camerale, e successivamente valorizzare in momenti di discussione sul territorio (eventi, talk show, campagne stampa, osservatori, pubblicazioni ecc), guidati e gestiti dagli esponenti di vertice dell'Ente camerale insieme alle rappresentanze di categoria.</p>	<p data-bbox="847 479 1094 506"><i>Malpensa gate di Expo</i></p> <p data-bbox="890 510 1444 757">L'aeroporto di Malpensa deve essere difeso, in primis dal territorio su cui insiste e del quale rappresenta il nodo infrastrutturale per eccellenza: nel 2015 la presenza di Expo può fare di Malpensa una vera porta del nord Italia per il mondo e invece le scelte della politica continuano a mettere sotto attacco feroce lo scalo varesino in nome di scelte discutibili di interesse superiore.</p> <p data-bbox="890 761 1444 945">La Camera di Commercio di Varese non può accettare passivamente questa situazione e deve mettersi a capo di un movimento territoriale che tenda a scardinare questa situazione, attraverso la forza dei numeri e la coesione a livello associativo, imprenditoriale, istituzionale.</p> <p data-bbox="847 981 1031 1008"><i>La sfida del ferro</i></p> <p data-bbox="890 1012 1444 1352">Lo sviluppo dei collegamenti ferroviari rappresenta per questo territorio una sfida da non perdere: l'Arcisate-Stabio, il proseguimento a sud del Gottardo attraverso la Bellinzona-Luino-Gallarate; l'accessibilità a nord di Malpensa sono tre progetti strategici che la Camera di Commercio di Varese, con tutti i mezzi a sua disposizione, deve impegnarsi a far realizzare. Ne beneficerebbero infatti sia il traffico passeggeri verso l'aeroporto e la Svizzera, sia il settore della logistica e del trasporto intermodale.</p> <p data-bbox="847 1388 1334 1415"><i>Reti immateriali: le infrastrutture del presente</i></p> <p data-bbox="890 1420 1444 1697">Nel 2014, pur con una risposta non eclatante da parte del mondo delle imprese, è stato avviato un percorso per la diffusione della banda larga: nel 2015, anche sfruttando l'onda lunga di Expo, che proporrà un modello di “smart city” esportabile nelle città e nella vita quotidiana, andrà ulteriormente stressato il concetto, sia dal lato infrastrutturale sia da quello delle applicazioni aziendali.</p>

Linea di intervento ► PATRIMONIO IMMOBILIARE CAMERALE

Focus ► Due diligence

	Programma strategico 2015 ▼	Linee di indirizzo ▼
Area Risorse e Patrimonio	<p>Il minor incasso effettivo atteso di diritto annuale per la Camera di Commercio di Varese potrebbe comportare anche interventi di razionalizzazione sul patrimonio immobiliare dell'ente camerale</p> <p>In questo ambito l'indirizzo espresso dal Consiglio è di far precedere qualsiasi eventuale decisione di carattere straordinario sul patrimonio immobiliare, da una valutazione preventiva complessiva, tramite un incarico conferito ad un advisor per una <i>due diligence</i> economico-finanziaria di tutte le proprietà immobiliari che consenta di valutare prospettive di mercato e valori, in relazione principalmente alla vetustà nonché alla destinazioni d'uso di ciascuna di esse.</p>	<p><i>Due-diligence</i></p> <p>Individuare un advisor - un soggetto cioè in grado di offrire servizi professionali di consulenza strategica per sviluppare e valorizzare un patrimonio, ovvero di garantire alle proprietà un processo di valutazione delle condizioni e delle performance del patrimonio e la contemporanea definizione delle priorità strategiche per massimizzarne la redditività ed il valore patrimoniale - cui affidare la due diligence sul patrimonio immobiliare camerale.</p>